



De Berti Jacchia Franchini Forlani alle “Olimpiadi del dell’Arbitrato”

venerdì, 6 maggio 2011 - 7:50

Anche quest’anno lo Studio Legale De Berti Jacchia Franchini Forlani ha supportato il team dell’Università Bocconi al Willem C. Vis Moot, la competizione, conosciuta anche come “Olimpiade dell’ Arbitrato”, tenutasi a Vienna dal 15 al 21 Aprile, e che in questa diciottesima edizione ha visto la partecipazione di ben 260 università, provenienti da 65 Paesi distribuiti in tutti e 5 i continenti.

Il socio Michelangelo Cicogna, che ha guidato gli studenti dell’Università Bocconi a Vienna sin dalla sua prima partecipazione al Moot, e il Dottor Jacopo Piemonte dello studio De Berti Jacchia Franchini Forlani assieme alla Dottoressa Benedetta Coppo della Camera Arbitrale di Milano, hanno seguito e preparato nel corso dei 6 mesi di intenso lavoro pre-Vienna la squadra composta dai bocconiani Chiara Chiappuzzo, Villy de Luca, Federica Pantana, Ana S. Grbec, e Daniele Sutto, che ha raggiunto lo storico risultato degli ottavi di finale, piazzandosi tra le migliori sedici squadre nei final rounds.

I partecipanti del Moot frequentano la School of Law dell’Università Bocconi, diretta dal Prof. Giovanni Iudica, che, primo in Italia, ha scommesso sulla partecipazione di un’università italiana alla competizione. Importante è stato anche il ruolo della Camera Arbitrale di Milano che, con il suo segretario generale, Avv. Stefano Azzali, ha supportato gli studenti sin dalla prima partecipazione.

Il MOOT è una competizione in lingua inglese che mette a confronto gli studenti di giurisprudenza in un processo arbitrale simulato su di una disputa complessa derivante dall’esecuzione di un contratto regolato dalla convenzione di Vienna sulla compravendita di beni mobili. La competizione si suddivide in due fasi: una prima, scritta, in cui ai partecipanti è richiesto di preparare le memorie sia dell’ attore che del convenuto, e una seconda, orale, in cui gli studenti, a coppie, difendono il proprio cliente in un’udienza arbitrale di fronte ad un tribunale composto da tre arbitri, e di fronte agli “avvocati” della controparte. Nella fase orale ogni squadra si confronta con quattro avversari (ottenuti per sorteggio) e si ricava un punteggio finale. Sulla base del punteggio ottenuto nei quattro incontri è redatta una classifica e solo le università che hanno ottenuto i 64 migliori punteggi hanno diritto ad accedere alla fase ad eliminazione diretta.